



*Omelia nella S. Messa in onore della Virgo Fidelis patrona dell'Arma dei Carabinieri*

*Chiesa Collegiata di Sant'Orso, 21 novembre 2025*

*[Riferimento Letture: Zc 2,14-17 | Mt 12,46-50]*

*all'inizio dell'Eucaristia*

Con il ricordo ancora vivo dell'incontro avuto al Comando del Gruppo Carabinieri di Aosta il 12 novembre scorso - Commemorazione delle Vittime di Nassirya e Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili delle missioni internazionali per la pace - sono contento di accogliere nella Chiesa collegiata dei Santi Pietro e Orso il Comandante Colonnello Livio Propato e voi Carabinieri presenti, assieme alle Autorità civili e militari intervenute per onorare la *Virgo Fidelis*, Patrona dell'Arma. Invochiamo la sua intercessione per tutti i Carabinieri e per il nostro Paese, che ogni giorno servono con lealtà e generosità. Preghiamo per tutti i Carabinieri caduti nel compimento del loro servizio, in tempo di guerra e di pace, in particolare per quelli caduti nella Battaglia di Culqualber di cui oggi ricorre l'anniversario.

*all'Omelia*

La festa di Santa Maria *Virgo fidelis* ci consegna tre parole che diventano come un viatico, il cibo necessario per proseguire la strada.

La prima parola che ascoltiamo nelle letture di oggi è *Rallegrati!* Sembra davvero strano che possa esserci rivolto un simile invito quando umanamente sono ben pochi i motivi per rallegrarsi: abbiamo un'infinità di conflitti per i quali non si intravedono soluzioni vicine e sicure di pace; la violenza dilaga nelle case e nelle piazze del nostro Paese; un senso di confusione e di smarrimento colpisce adulti e giovani, provocando stati di ansia e di angoscia che non raramente conducono a forme anche gravi di depressione. Non era molto diversa la situazione degli Israeliti della fine del sesto secolo avanti Cristo ai quali parla il profeta: tornati in patria dall'esilio, erano scoraggiati per i disordini politici e le difficoltà della ricostruzione di Gerusalemme e per la durezza del vivere quotidiano. Proprio a questa gente il profeta annuncia: *Rallegrati, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te*. Il motivo per rallegrarsi è la presenza del Signore in mezzo al suo popolo, una presenza che non risolve magicamente i problemi, ma dona speranza per guardare al futuro, sapendo che Dio non farà mancare il suo aiuto per affrontare la fatica della ricostruzione. È il motivo che la Liturgia ripete a noi stamane: *Non temere... non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente* (Sof 3, 16-17).

La seconda parola è *Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano*. È la beatitudine di Maria. Noi la veneriamo Madre di Dio, ma il suo percorso di fede non è stato trionfale. Fin dal momento in cui ha ascoltato e messo in pratica la parola di Dio, accettando di diventare Madre di Gesù, il suo cammino si è fatto faticoso e difficile. Penso al rischio di essere lapidata, alla fuga in Egitto, alla perdita di Gesù dodicenne fra i dottori del tempio, agli inizi del ministero di Gesù quando cominciano le minacce e i sospetti che porteranno alla sua crocifissione. Maria è rimasta fedele alla parola ascoltata, ha continuato a osservarla, magari con la morte nel cuore e le lacrime

agli occhi, come ai piedi della croce. È rimasta a fianco del Figlio fino alla fine. Questa parola ci invita a guardare alla nostra vita con gli occhi di Maria: non perdere la fede in mezzo alle difficoltà della vita e restare fedeli al Battesimo.

La terza parola viene dal canto stesso di Maria: *L'Onnipotente... ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi... Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati*. Dio sta dalla parte di chi è piccolo e povero, di chi non ha sostegni e risorse che lo difendano e lo facciano andare avanti. È per noi invito a farci piccoli e abbandonarci alla Provvidenza di Dio, ma anche a fare come Lui e privilegiare chi non conta agli occhi del mondo. Anche nel compimento del proprio dovere il discepolo di Gesù può essere un segno della predilezione del Signore per i piccoli e i poveri.

Carissimi portiamo con noi queste tre parole che Maria, nostra Patrona, ci dona per guidare il nostro cammino: la gioia che viene dal sapere che il Signore è in mezzo a noi; la beatitudine riservata a chi ascolta e pratica la Parola di Dio; la predilezione per i piccoli e i poveri a imitazione di Dio stesso. Così sia!